

Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



M4R

LA COMUNITA' ROM E IL RAPPORTO CON LA CITTA' DI CAMPOBASSO: RISULTATI DI UNA RICERCA





BACKGROUND

- Nell'ambito del WS 2, Opera Nomadi Nazionale, supportata dal partner Ares 2.0, ha condotto attività di ricerca sulla comunità Rom di Campobasso.
- Tale attività di ricerca, condotta anche mediante l'ausilio dei mediatori Rom afferenti all'Opera Nomadi Nazionale, è da considerarsi anche come esito di una pluriennale frequentazione dell'Ente con le famiglie della Comunità locale.



OBIETTIVI

Il fine ultimo dell'attività di ricerca è stato quello di desumerne un «need assessment» per orientare la strutturazione delle attività di formazione delle fasi successive del progetto Municipality4roma.



METODOLOGIA I

- Per condurre la nostra ricerca, si è scelto di applicare, per ragioni di appropriatezza, una **metodologia qualitativa** volta ad investigare l'universo /popolazione di riferimento dal punto di vista della «qualità» piuttosto che della qualità.
- Infatti, il nostro target (Rom di Campobasso) è stato costituito da Rom con cittadinanza italiana, inseriti da secoli nel tessuto sociale della città, ma che di contro hanno **peculiari problematiche di inserimento socio-lavorativo** ascrivibili proprio alla loro appartenenza (linguistica e culturale) all'universo Rom.



METODOLOGIA I

- Tali caratteristiche possono, ad opinione del team scientifico di ricerca del progetto, essere meglio investigate e comprese attraverso **una metodologia di ricerca qualitativa** piuttosto che quantitativa.
- Corrispondentemente, si è ritenuto metodologicamente appropriato fare ricorso ad **interviste in profondità ottenute nel contesto di n. 3 focus groups** vertenti su una gamma ampia e diversificata di questioni profondamente connesse alla condizione di marginalità economica, sociale e professionale che attualmente vivono i Rom di Campobasso.



OVERVIEW STORICO-ANTROPOLOGICA SULLA COMUNITA' ROMANI'

- La comunità Molisana è parte della più antica e grande comunità di Rom dell'Italia centro-meridionale;
- I Rom locali possono essere definiti come «autoctoni»: infatti, si tratta, come noto, di Rom di antichissima immigrazione - giunti certamente dalle coste jugoslave ed albanesi dopo la battaglia di Kosovo del 1392- stanziatisi tra la fine del 1300 e gli inizi del 1400 il Molise e oramai cittadini italiani da moltissime generazioni.



OVERVIEW STORICO-ANTROPOLOGICA SULLA COMUNITA' ROMANI'

- Essi parlano principalmente la lingua italiana, insieme alla antichissima **lingua Romani**, con diverse sfumature dialettali.
- A tale proposito, va osservato che malgrado l'esistenza, in Italia, di una legge a tutela delle minoranze linguistiche (la Legge n. 482/1999), i Rom non vengono ancora oggi riconosciuti come minoranza linguistica, e ciò costituisce un grave ostacolo alla loro possibile integrazione poiché li priva di una dignità culturale - e conseguentemente, esistenziale-, oltre che di una serie di misure di protezione e tutela che potrebbero favorirne l'integrazione.
- Insieme all'esclusione lavorativa, ciò rappresenta ad oggi la più grave forma di discriminazione ed esclusione sociale subita dai Rom.



OVERVIEW STORICO-ANTROPOLOGICA SULLA COMUNITA' ROMANI'

- I Rom Molisani, afferiscono, come accennato, all'area culturale dei **Rom abruzzesi**, di cui condividono i tratti culturali: l'*autonimo* di "Rom Abruzzesi" che alcuni gruppi originariamente nomadi si diedero sin dall'inizio del '900 si estende infatti anche ai Rom del Molise (e della Puglia del Nord).
- Si tratta peraltro di gruppi uniti non solo da contiguità geografica, ma anche da forti vincoli parentali.
- L'afferenza all'ambito culturale e linguistico Romanès oltre ad essere testimoniata dalle tradizioni culturali – incluso il parlare una lingua antichissima-, è desumibile anche dai **cognomi peculiari** di questa popolazione specifica.



OVERVIEW STORICO-ANTROPOLOGICA SULLA COMUNITA' ROMANI'

- Storicamente, le attività lavorative praticate consistevano per gli uomini nell'allevamento e commercio di bestiame (in particolare, cavalli), mentre le donne (Romnìa) erano tradizionalmente dedite alla pratica della chiromanzia.
- Da questa antichissima immigrazione si sono dipartiti poi altri gruppi di Rom, che hanno raggiunto Lazio, sin dai primi del '900 (Morelli, Soravia, *I pativ mengr. La lingua e le tradizioni dei rom abruzzesi*).



OVERVIEW STORICO-ANTROPOLOGICA SULLA COMUNITA' ROMANI'

- Come per altri gruppi Rom stanziati in altre parti del territorio italiano ma anche internazionale, questa cultura basa tradizionalmente la propria esistenza sui **rapporti di parentela**.
- La base della società di questo universo è costituita dalla **famiglia nucleare** composta da padre, madre e figli, che appartiene a lignaggi – o famiglie estese- patrilineari, che basano cioè la propria discendenza da un comune **capostipite maschio**.
- Questa unità estesa è formata da un capofamiglia, i suoi figli e figlie, nonché dalle famiglie dei figli maschi.



LA RICERCA: CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INTERVISTATO

Situazione anagrafica

- Attualmente, in base a dati forniti dall'anagrafe nel mese di Maggio 2018, attualmente si stima che le persone appartenenti alla popolazione di origine Rom a Campobasso sia pari a 236 persone.
- All'interno di questa popolazione, sono presenti due principali gruppi, che corrispondono a due famiglie estese che indicheremo, per rispetto e tutela della privacy, con i numeri 1 e 2
 - ✓ La famiglia estesa maggioritaria, la n. 1
 - ✓ La famiglia estesa minoritaria, n. 2



LA RICERCA: CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INTERVISTATO

Situazione anagrafica

- Pur essendo la Comunità caratterizzata da una **prevalente endogamia** di gruppo, negli anni, si sono registrate numerose unioni matrimoniali tra persone di origine non-Rom, di modo che il numero di coloro che vantano una appartenenza culturale all'universo Rom è di certo più elevato di quanto desumibile dai dati anagrafici, sulla base della conta delle persone dai cognomi sopra menzionati.
- Inoltre, va osservato che **i tradizionali cognomi** dei due principali gruppi di popolazione di origine Rom viene talvolta trascritto, in anagrafe, con lievi variazioni vocaliche; anche tale evidenza va tenuta presente, e propende per il far considerare il numero di persone di origine Rom più elevato di quello “ufficiale”.



LA RICERCA: CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INTERVISTATO

Contesto lavorativo

- Attualmente, la maggior parte degli adulti maggiorenni delle due famiglie estese è in **stato di disoccupazione**; in passato, la principale attività lavorativa consisteva nell'allevamento ed il commercio di bestiame.
- Attualmente, chi lavora è prevalentemente impiegato in attività in ambito edile, con occupazioni caratterizzate da un elevato grado di informalità (si tratta di attività come quella di muratore, per la quale non è richiesta alcuna qualifica professionale o formale) e diffusa irregolarità.
- La condizione di disoccupazione fa sì che molte persone della Comunità percepiscano un sussidio da parte dello Stato ("REI").



LA RICERCA: CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INTERVISTATO

Contesto abitativo

La **famiglia estesa n. 1** ha la propria residenza storica in Contrada Macchie. Gli alloggi si sono moltiplicati negli anni, in modo tale che con la formazione di sempre nuovi gruppi familiari. Vi è stata la necessità di nuovi alloggi.

La maggior parte dei membri della famiglia estesa ha così ottenuto delle “case popolari”, di proprietà dello IACP.

Tali alloggi popolari sono ubicati nei quartieri *San Giovanni, Fontana vecchia, Cep.*



LA RICERCA: CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INTERVISTATO

Contesto educativo

- Tutti i giovani membri della Comunità frequentano regolarmente la scuola dell'obbligo; le scuole frequentate variano in base al quartiere di residenza. La scuola con un maggior numero di alunni di origine Rom è l'Istituto Comprensivo D'Ovidio, che ha come proprio bacino di utenza i quartieri Fontana vecchia e Sant'Antonio Abate.
- Per quanto riguarda il grado di scolarizzazione, va osservato che nella maggior parte dei casi il livello di istruzione conseguito si ferma alla **Licenza media**.
- Molto basso è il numero dei giovani che prosegue nel percorso di studio o intraprende una formazione professionalizzante.



LA RICERCA: CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INTERVISTATO

- La condizione di precarietà economica, dovuta a sua volta allo stato di diffusa disoccupazione dei membri della Comunità di entrambe le famiglie estese, può essere considerata in parte una causa di tale situazione, ma al contempo essa ne è un effetto. Si alimenta in tal modo una vera e propria **“trappola della povertà”**, che non va considerata in riferimento ad una condizione meramente economica e lavorativa, ma anche socio-culturale.



METODOLOGIA II

- Per la conduzione dei focus groups con i rappresentanti della Comunità Rom di Campobasso è stata realizzata una **traccia di intervista**, con il fine di consentire ai partecipanti di rappresentare il proprio “**mondo vitale**”, evidenziandone le criticità e fornendo delle proposte di miglioramento, individuando possibili interlocutori per la loro realizzazione.
- Si è inteso, in tal modo, **evitare una espropriazione della titolarità dei bisogno** operata nei confronti dei membri della comunità ed esercitare invece una funzione di **advocacy**, coinvolgendoli e riconoscendo loro la capacità di rappresentare i propri bisogni e di proporre soluzioni per essi.



METODOLOGIA II

- Assicurando il dialogo con il Comune di Campobasso, si è voluto inoltre promuovere un canale istituzionale privilegiato attraverso il quale questi bisogni vengano ascoltati a livello istituzionale.
- Questo rovesciamento di prospettiva nell'approccio alla **questione ROM** è esso stesso un mezzo che consente di qualificare ed esplicitare il fine ultimo del progetto che è ***l'empowerment*** della comunità.
- Esso rappresenta inoltre un **modello di relazione praticabile con le istituzioni**, alternativo alla contrapposizione o alla mera richiesta di assistenza.



METODOLOGIA II

Per la descrizione del “Mondo vitale” del campione di popolazione Rom di Campobasso, si intende investigare le seguenti aree:

- **Abitativa**
- **Lavorativa/occupazionale**
- **Educativa: Istruzione e formazione**
- **Diritti di cittadinanza**
 - *D.1.* Diritti civili: libertà personale, di movimento, uguaglianza di fronte alla legge, presunzione d’innocenza
 - *D.2.* Diritti politici: votare, avere dei rappresentanti, farsi eleggere
 - *D.3.* Diritti sociali: rapporto con i servizi e con le organizzazioni di volontariato
- **Tempo libero, vita di comunità**



METODOLOGIA II - GRUPPI TARGET:

1) Donne. Il gruppo intervistato aveva una età compresa tra i 49 anni della più anziana ed i 25 anni della più giovane. Le donne erano in maggioranza sposate, ad eccezione delle due più giovani di 28 e 25 anni, e con un numero di figli da 2 a 4 massimo.



METODOLOGIA II - GRUPPI TARGET:

2) Capifamiglia. Il gruppo è stato composto da 7 persone, di età compresa tra 47 e la più anziana, e 32 anni per il partecipante più giovane. Tutti i partecipanti, tranne uno, hanno avuto figli (da un minimo di 2 a un massimo di 6 bambini).



METODOLOGIA II - GRUPPI TARGET:

3) Giovani. Il gruppo intervistato era composto da 6 persone (3 femmine e 3 maschi), di età compresa tra i 23 anni del partecipante più giovane, e il 27 del più anziano. 2 persone messe su sei partecipanti hanno avuto figli.



RISULTATI DELLA RICERCA

I: LAVORO ED INCLUSIONE PROFESSIONALE

- 18 dei 19 partecipanti ai gruppi di discussione hanno dichiarato di **non lavorare** al momento.
- Solamente una appartenente al gruppo degli intervistati giovani, ha dichiarato di lavorare in maniera saltuaria, **grazie ad una borsa lavoro di cui la giovane ha usufruito in passato.**
- Circa la metà degli intervistati ha dichiarato di **aver lavorato in passato**, ma nella maggior parte dei casi, **in maniera non formale e discontinua.**



RISULTATI DELLA RICERCA

I: LAVORO ED INCLUSIONE PROFESSIONALE

- Due membri del gruppo delle donne, che avevano partecipato ad esperienze formative organizzate dal Comune di Campobasso negli anni passati, avevano poi avviato, insieme, **una impresa sartoriale autonoma**, che poi ha chiuso per cessata disponibilità di tempo – a sua volta legata alla necessità di cura dei figli - di una delle due socie.



RISULTATI DELLA RICERCA

I: LAVORO ED INCLUSIONE PROFESSIONALE

- Nel **gruppo dei giovani**, solo un membro ha dichiarato di aver sempre lavorato anche se “in nero”, fino a poco tempo fa.
- Le attività lavorative svolte in passato dai membri dei tre gruppi – ad eccezione di chi ha dichiarato di non aver mai lavorato – sono state:
 - collaboratrice presso un centro anziani;
 - micro-imprenditoria femminile;
 - elettricista, idraulica, servizi edilizia;
 - agricoltura;
 - operaio.



RISULTATI DELLA RICERCA

I: LAVORO ED INCLUSIONE PROFESSIONALE

- La **tensione all'inserimento lavorativo** è stata registrata in tutti i gruppi, senza preclusione di genere o di età.
- La percezione più negativa, di **rassegnazione e perdita di speranza** e le maggiori criticità di inserimento, ha caratterizzato il gruppo dei capifamiglia, che hanno manifestato una visione profondamente pessimistica della propria condizione.



RISULTATI DELLA RICERCA

I: LAVORO ED INCLUSIONE PROFESSIONALE

- **Una percezione di maggiore speranza** unita a maggiore combattività sono invece **emerse nel gruppo delle donne e dei giovani**. Un giovane intervistato di sesso maschile ha affermato, ad esempio: *“Per trovare un lavoro, devi combattere; devi farti conoscere dalla gente; devi credere in te stesso”*.



RISULTATI DELLA RICERCA

I: LAVORO ED INCLUSIONE PROFESSIONALE

- Nella percezione di tutti gli intervistati, due sono le principali barriere di accesso al mondo del lavoro:
 - **L'essere Rom**
 - **Il non avere una formazione professionale**: ciò è stato riconosciuto all'unanimità che l'assenza di istruzione e professionalizzazione che caratterizza diffusamente la Comunità Rom di Campobasso, penalizza fortemente l'accesso al mercato del lavoro.



RISULTATI DELLA RICERCA

II: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Rispetto a tale ambito, tutti gli intervistati hanno espresso **soddisfazione per il grado di interrelazione con i servizi scolastici e educativi.**
- È stata riferita **l'assenza di percezione di esclusione**/differenza rispetto al resto degli studenti non Rom
- **Positivamente è stato valutato anche l'atteggiamento del corpo docente** sia verso gli intervistati stessi, quando andavano a scuola, che verso i propri figli.



RISULTATI DELLA RICERCA

II: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Nel gruppo dei giovani, indagando più approfonditamente è emerso che se da una parte quando essi frequentavano la scuola non hanno un ricordo di particolare esclusione, dall'altra parte è altrettanto vivo il ricordo di **non voler frequentare la scuola**, e un generale **disinteresse degli insegnanti** per alunni come loro, che avevano maggiori difficoltà di apprendimento a causa del loro essere bilingui: infatti, nella maggioranza dei casi nelle famiglie Rom si una parlare il Romanés.



RISULTATI DELLA RICERCA

II: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- In altre parole, approfondendo la questione dell'esclusione scolastica, si può analizzare **come i giovani Rom che entrano nel mondo della scuola, pur non vivendo una discriminazione diretta, sono sottoposti ad un processo che li porta rapidamente a scoraggiarsi e vedere la scuola come una costrizione.**
- **Le difficoltà iniziali dovute al linguaggio** o all'adattamento a un **contesto che è spesso molto diverso da quello della propria comunità**, li conduce ad una condizione di svantaggio.
- Per superare queste difficoltà occorrerebbero molti sforzi da parte delle istituzioni educative e del personale docente per compensare queste lacune iniziali.



RISULTATI DELLA RICERCA

II: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- In questa prospettiva viene spiegata **la discrepanza tra ciò che gli intervistati dichiarano sull'importanza dell'educazione e gli effettivi comportamenti che mettono in gioco**. Quando si tratta di istruzione, infatti, tutti i partecipanti al focus lo hanno definito come uno strumento fondamentale per migliorare le loro possibilità future.
- Eppure, di fronte a un giudizio così positivo rispetto al ruolo dell'educazione come strumento per una possibile mobilità sociale, tutti gli intervistati hanno dichiarato di aver avuto difficoltà a completare gli studi e di aver partecipato quasi esclusivamente all'istruzione obbligatoria e in ogni caso occasionalmente e in maniera discontinua.



RISULTATI DELLA RICERCA

III: AREA ABITATIVA E FAMILIARE

- Per quanto riguarda questo aspetto, durante le interviste non sono emerse specifiche criticità.
- La città di Campobasso ha, negli anni passati, lavorato intensamente per favorire l'inclusione abitativa della comunità Rom, con buoni risultati.
- Infatti, quasi tutti i membri della comunità risiedono in case di edilizia popolare, concesse con canoni di affitto non di mercato e dunque particolarmente agevolati – quasi simbolici.



RISULTATI DELLA RICERCA

III: AREA ABITATIVA E FAMILIARE

- La **percezione** del proprio spazio abitativo ed in generale dei servizi del quartiere **è apparsa buona**; nonostante quasi tutti i soggetti intervistati abbiano dichiarato di risiedere “da sempre” nei quartieri dove attualmente risiedono, non è emersa alcuna particolare percezione di segregazione spaziale né di minore integrazione in relazione allo spazio abitativo.
- L’opportunità di risiedere in alloggi di edilizia popolare è stata **valutata positivamente** da tutti i gruppi intervistati, soprattutto per via della condizione di disoccupazione che caratterizza il 98% degli intervistati.



RISULTATI DELLA RICERCA

III: AREA ABITATIVA E FAMILIARE

- È stato sottolineato come i Rom siano considerati dai «
- non Rom del quartiere come delle **“persone brave, pulite, che si comportano anche meglio degli ‘altri’”**.
- Tuttavia, da segnalare che in parziale contraddizione da quanto affermato, nel gruppo dei capifamiglia è stato accennato al fatto che quando accade **qualcosa di negativo nel quartiere, si cerchi il responsabile all'interno della comunità Rom.**



RISULTATI DELLA RICERCA

IV: DIRITTI DI CITTADINANZA

- Questa parte del focus group ha inteso esplorare la percezione che i partecipanti Rom hanno di loro stessi e della propria comunità, nel loro ruolo di cittadini aventi diritti civili, politici e sociali, e valutarne il grado di integrazione rispetto a tali ambiti.
- In particolare, le domande sono state volte a far emergere come i membri della comunità di riferimento percepiscano il proprio grado di libertà (**personale, di movimento, uguaglianza nei diritti e di fronte alla legge**) rispetto alla popolazione non Rom, come **vivano i diritti/doveri politici legati al voto ed alla libertà di eleggere propri rappresentanti politici**, ed in fine, rispetto ai diritti sociali, come venga vissuto il rapporto con i servizi offerti dalle Istituzioni ed enti di volontariato ed assistenza.



RISULTATI DELLA RICERCA

IV: DIRITTI DI CITTADINANZA

- Tutti i partecipanti ai tre diversi focus groups hanno affermato di **esercitare il diritto di voto**; durante la discussione, è emersa fortemente la consapevolezza del fatto che **la comunità Rom sconta un grave ritardo nel godimento dei diritti politici**, quello relativo alla rappresentanza.
- Sia nel gruppo delle donne che in quello dei giovani e dei capifamiglia, è stata discussa l'importanza per la comunità locale di dotarsi di una rappresentanza politica che sappia farsi portavoce delle istanze della comunità.



RISULTATI DELLA RICERCA

IV: DIRITTI DI CITTADINANZA

- A tratti, i partecipanti hanno constatato quasi con stupore, senza sapersi spiegare bene il perché, del fatto che a differenza di altri gruppi minoritari presenti sul territorio di Campobasso (è stato citato l'esempio della comunità marocchina, che ha un rappresentante in Comune), la Comunità Rom non ha saputo mai organizzarsi politicamente, **in modo da avere un dialogo con le istituzioni più sistematico e formalizzato.**



RISULTATI DELLA RICERCA

IV: DIRITTI DI CITTADINANZA

- In fine, la discussione si è incentrata sulla conoscenza della legge di tutela delle minoranze linguistico-culturali e l'esclusione della lingua Romanés parlata da molti Rom.
- Essa ha permesso di valutare che la totalità dei 19 partecipanti **non è a conoscenza né della legge di tutela, né delle gravi conseguenze** sul piano dei diritti, che tale esclusione ha per la comunità, basti pensare che in assenza di tale tutela, non è possibile intervenire con provvedimenti specifici a favore dei Rom italiani.



RISULTATI DELLA RICERCA

V: TEMPO LIBERO, VITA DI COMUNITA'

- Una batteria di domande ha guidato la discussione a riflettere sulle condizioni di vita attuali, e delle problematiche percepite dai partecipanti con riferimento alla integrazione nel tessuto della società locale – interazione con la popolazione non Rom, e la valutazione della eventuale percezione di esclusione.



RISULTATI DELLA RICERCA

V: TEMPO LIBERO, VITA DI COMUNITA'

- Tutti i partecipanti hanno affermato **di passare i tempo libero a passeggio**, nei bar e comunque in compagnia di persone sia Rom che non Rom, prevalentemente nel proprio quartiere.
- Se nella precedente sezione, a domande esplicite circa il sentirsi limitati nei movimenti o controllati, i partecipanti avevano risposto in maniera negativa, durante questo momento della discussione, **un aspetto emerso prepotentemente è stato proprio quello del gap relativo alla libertà di movimento e l'uguaglianza percepita di fronte alla legge.**



RISULTATI DELLA RICERCA

V: TEMPO LIBERO, VITA DI COMUNITA'

- E' emersa una forte criticità da questo punto di vista, in particolare nel gruppo delle donne: tutte le partecipanti, infatti, hanno manifestato un forte senso di frustrazione per il non sentirsi libere di andare a passeggio nei negozi, durante il tempo libero. Tale sensazione è legata al fatto di venire costantemente e regolarmente pedinate dai commessi dei negozi, che temono che le donne Rom possano rubare;
- L'essere **pedinate nei negozi** si lega, per le donne intervistate, al loro abbigliamento, che denuncia l'appartenenza etnica- soprattutto per l'uso della lunga gonna ma anche per determinati monili e altri particolari dell'abbigliamento.



RISULTATI DELLA RICERCA

V: TEMPO LIBERO, VITA DI COMUNITA'

- Anche nel gruppo dei giovani si è fatto riferimento a comportamenti discriminatori.
- Le donne partecipanti al focus dei giovani hanno fatto riferimento come accaduto nel focus delle donne, al venire pedinate nei negozi, mentre gli uomini hanno fatto riferimento soprattutto al **fatto di essere fermati più spesso durante controlli di polizia** (percezione comunque soggettiva, non essendo supportata da esempi o riferimenti a fatti concreti), e di essere additati come autori di furti di auto.



RISULTATI DELLA RICERCA

V: TEMPO LIBERO, VITA DI COMUNITA'

- Il manifestarsi di costante di tali atteggiamenti è motivo di ripiegamento per i Rom intervistati; nel focus group delle donne, tre delle sei hanno dichiarato di rinunciare spesso ad andare in giro nei negozi, per non dover subire tali discriminazioni.
- Nel riferire tali episodi, tutte le donne hanno espresso **dolore, profonda rabbia e frustrazione.**



RISULTATI DELLA RICERCA

CONCLUSIONI

- Durante la conduzione dei tre focus groups, sono emerse **criticità pressoché omogenee**, con componenti che è stato possibile evidenziare maggiormente in alcuni gruppi piuttosto che altri, ma comunque, generalmente sovrapponibili.
- La problematica dell'esclusione lavorativa (il 99% degli intervistati è in stato di disoccupazione) e la **percezione di essere discriminati, disprezzati e oggetto di infondati pregiudizi** sono le **criticità più forti** e le problematiche che hanno dominato la discussione in tutti i tre gruppi.



RISULTATI DELLA RICERCA

CONCLUSIONI

- 1) La **problematica dell'esclusione lavorativa** (il 99% degli intervistati è in stato di disoccupazione) e la percezione di essere discriminati, disprezzati e oggetto di infondati pregiudizi sono le criticità più forti e le problematiche che hanno dominato la discussione in tutti i tre gruppi.
- 2) Anche il **basso livello di istruzione** (2 diplomati su 18; una persona con licenza elementare; 16 con la licenza media) e formazione professionale sono problematiche rilevanti.



RISULTATI DELLA RICERCA

CONCLUSIONI

- Le maggiori evidenze emerse dalla discussione riguardano:
- **La “passività” degli intervistati**, atteggiamento che consiste nell’exasperata proclamazione della disperata ricerca di lavoro, dell’essere abbandonati dalle istituzioni, dall’attesa senza azione di una soluzione proposta dall’esterno.
- Tale atteggiamento trova senz’altro fondamento nella costante ricerca presso le istituzioni competenti di lavoro (molte delle donne intervistate e tutti i capifamiglia hanno affermato di recarsi regolarmente negli uffici comunali alla ricerca di un lavoro), tuttavia le difficoltà incontrate **hanno determinato uno stato di immobilismo e rassegnazione**, difficile da contrastare.



RISULTATI DELLA RICERCA

CONCLUSIONI

- **La disorganizzazione della comunità.** Risulta **indispensabile un attivismo dei Rom** per promuovere il riconoscimento legale, in Italia, di questa comunità quale minoranza linguistico-culturale; solo ciò consentirebbe la **pianificazione di interventi specifici a favore dell'inclusione professionale e scolastica** attraverso fondi dedicati che consentano l'erogazione di borse lavoro, tirocini professionali, cioè **percorsi tutelati e mirati per promuovere l'integrazione lavorativa e sociale per questa comunità.**



RISULTATI DELLA RICERCA

CONCLUSIONI

- **Il tema del lavoro come strumento di inclusione sociale e sviluppo personale.** L'alto tasso di disoccupazione e le difficoltà di accesso al lavoro formalizzato rendono la comunità Rom fragile, demotivata, completamente senza speranza e di conseguenza incline all'autocommiserazione ed al senso di inferiorità verso il resto della comunità di Campobasso.
- Pertanto, il libero accesso al mercato del lavoro diventa uno strumento fondamentale per consentire forme di vera inclusione che possono durare nel tempo.



RISULTATI DELLA RICERCA

CONCLUSIONI

- **Attività per combattere l'abbandono scolastico e incoraggiare l'istruzione.** Come abbiamo evidenziato in precedenza, la discriminazione indiretta influisce sulla capacità dei giovani Rom di completare con successo i loro studi.
- In questo senso è fondamentale attivare specifici progetti in collaborazione con scuole e istituzioni pubbliche per supportare insegnanti e personale scolastico nella promozione di servizi di supporto specifici in grado di colmare al più presto il divario tra i giovani studenti, evitando il processo di esclusioni indirette sopra descritto.



RISULTATI DELLA RICERCA

CONCLUSIONI

- In conclusione, in risposta a queste due grandi criticità che affliggono la comunità, **andranno costruiti percorsi di orientamento e consapevolezza per far sì** che la comunità possa gettare le basi per la costruzione, anche attraverso il dialogo con esponenti di comunità Rom internazionali maggiormente consapevoli ed organizzate nella lotta per la tutela dei diritti dei Rom come minoranze, **di percorsi di cittadinanza attiva e dialogo con il mondo delle Istituzioni e dei policy makers.**